Anno XXX — Sabato 22 Agosto 1896 — Conto corrente con la posta — N. 202

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il lieto avvenimento nella Casa reale

che si compirà fra breve, è ora il tema principale dei pubblici discorsi e degli articoli di giornale non solo in Italia, ma anche all'estero.

Ciascuno esprime la propria opinione, e dobbiamo constatare che la notizia è accolta con generale favore.

Non sappiamo con quanto fondamento taluni sembravano credere che il Principe di Napoli si fosse votato al celibato, e si era perfino vociferato d'una sua probabile rinunzia al trono in favore di suo cugino, il Duca d'Aosta.

Come si vede ora, si è trattato sempre di ciarle che non avevano alcun fondamento, sparse probabilmente a bella posta dal partito clericale, che cerca di mettere sotto luce sinistra tutto ciò che concerne la vita italiana, della quale è tanta parte la leale e valorosa Casa di Savoja.

Vi sono però delle voci discordi, come abbiamo detto l'altro giorno.

Il Principe ereditario d'Italia — si dice — avrebbe dovuto condurre in sposa una principessa appartenente a una dinastia antica e gloriosa.

A quell'obbiezione abbiamo già risposto, nè crediamo opportuno di ripeterci.

Nella stampa straniera è solamente l'austriaca che ha accolto la notizia alquanto a denti stretti, sebbene l'ufficiosa *Stefani* voglia far credere il contrario.

La ragione apparente di questa riserva austriaca sta nella stretta amicizia che lega il principe Nicola di Montenegro all'imperatore di Russia. Certo vi è però anche un'altra ragione che tocca più da vicino gl'interessi dell'impero asburghese.

Il Montenegro che ajutò sempre l'Erzegovina in tutte le sue insurrezioni contro la Turchia, sperava — a ragione — che quella provincia gli sarebbe stata aggiudicata dopo l'ultima guerra. Il congresso di Berlino ha dato invece all'Austria l'Erzegovina e la Bosnia. Il Montenegro ha dovuto allora fare di necessità virtù, ed è stato costretto a tacere; ma non ha mai però rinunciato alla speranza di ottenere quandochessia l'agognata provincia erzegovese.

L'Austria teme quindi che il legame di famiglia fra le due Case regnanti d'Italia e del Montenegro, possa riuscire ai suoi danni.

Naturalmente che è impossibile di predire in oggi le vicissitudini politiche dell'avvenire più o meno lontano; come massima però si deve constatare che le parentele dinastiche hanno in questi tempi pochissima — per non dire nessuna — influenza sulle combinazioni politiche.

Si vuole pretendere da alcuni che questo connubio essendo gradito all'imperatore di Russia, potrebbe indurre questi a intervenire presso il negus Menelik affinchè vengano rilasciati in libertà i nostri prigionieri.

Se questo fatto avvenisse, sarebbe davvero un bellissimo regalo che la sposa del Principe ereditario porterebbe all'Italia, e tanto più la bella Principessa della Montagna nera diverrebbe cara a tutti gl'italiani.

Una doverosa gratitudine personale al despota della Moscovia non legherebbe però affatto la politica italiana, che si conserverebbe medesimamente sempre libera nei suoi movimenti.

E poi nulla è venuto finora a provarci che il negus d'Abissinia sia tanto deferente verso la Russia. Questi si è dimostrato propenso alla Russia e alla Francia fino a che i due governi gli erano di giovamento nella sua opposizione all'Italia; ma ora, — stando a quanto dicono coloro che lo avvicinano — egli vorrebbe rendersi libero da qualunque influenza straniera.

Purtroppo la nostra situazione in Africa è molto triste, e noi nutriamo poca speranza che il matrimonio del Principe di Napoli possa migliorarla.

Mediante la parentela delle due Case, Savoja e Petrovich, potrebbe forse l'Italia sperare di riacquistare, almeno in parte, la perduta influenza sull'Adriatico orientale? Questo fatto, se potesse realizzarsi, sarebbe ben più importante che un sentimento momentaneo di gratitudine verso l'imperatore di Russia.

Il principe Nicola del Montenegro è molto popolare fra gli slavi del sud, mentre la dinastia degli Obrenovich che regna sulla Serbia diviene sempre maggiormente antipatica. La caduta degli Obrenovich non è punto fra le cose impossibili, e a questo avvenimento potrebbe seguire la riunione della Serbia e del Montenegro sotto il principe Nicola. In questo modo sorgerebbe un forte Stato slavo nella penisola dei Balcani, che diverrebbe un saldo baluardo contro l'avanzarsi del panslavismo.

Se la nostra diplomazia saprà approfittare con senno e con accorgimento dei vincoli d'amicizia che vanno ora a stringersi tra le due dinastie, è certo che l'Italia potrà riacquistare nell'Adriatico l'influenza che le spetta, e potrà anche integrare il suo diritto nazionale. Ma per giungere a questo risultato ci vuole molta saggezza e molta fermezza di propositi, e regolare definitivamente la posizione dell'Italia nell'Eritrea.

L'ingresso della giovane principessa montenegrina nella Casa reale d'Italia, può dunque essere il principio d'una nuova e felice era per per la nostra patria; ma in nessun caso può suscitare inconsulte invidie, foriere spesso di gravi calamità.

Fert

La conversione della principessa Elena

Parigi, 20: Il giornale *Le Nord* — ufficioso per le informazioni della Corte e dell'alta diplomazia russa — dice inesatto che lo Czar abbia dato l'assentimento alla conversione al cattolicismo della principessa Elena del Montenegro. Infatti lo Czar non è capo della chiesa greca-montenegrina, nè della casa principesca di quello Stato per dare simile autorizzazione.

Gelosie serbe-montenegrine

Belgrado, 20: Il prestigio acquistato dal Montenegro suscita le gelosie di qui. I giornali mettono in dubbio il viaggio del Re a Cettinie.

Come nacque l'amore dei due sposi

Una gita a Niegos

Cettinie, 20. Giunsero alla Casa principesca di Montenegro felicitazioni degli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, del sultano, del re di Serbia, del principe di Bulgaria, del presidente Faure, di parecchi granduchi russi.

Migliaia di montenegrini sono giunti dai paesi circostanti a Cettinie, ove continuano le dimostrazioni entusiastiche.

Iersera, nel concerto dato dalla Banda militare, venne suonata la Marcia Reale italiana, che venne poi ripetuta fra una grande ovazione al Principe di Napoli e grida di *Viva l'Italia! Viva Umberto! Viva la Russia!* I fidanzati dovettero presentarsi ripetutamente al balcone della palazzina del principe Nicola.

Ieri i Principi fecero una passeggiata al villaggio di Niegos, culla della Casa Petrovich e luogo natio del principe Nicola. Erano accompagnati dalle dame di Corte, signore Plamenaz e Miglionic. Vittorio Emanuele si mostrò entusiasta di quei luoghi alpini e pittoreschi.

Egli si mostra giulivo, felice. Apprese alcune parole nella lingua del paese e le ripete, sorridendo, alla fidanzata. Generalmente i due Principi si parlano in italiano.

Ebbi occasione di parlare al vojvoda Plamenaz, vecchio eroe delle guerre contro i Turchi, ora ministro della guerra, benchè prete ortodosso. Mi assicurò che il primo incontro dei due fidanzati ebbe luogo a Firenze nel 1894; infine si giurarono amore a Mosca, in un Circolo intimo, alla presenza dello tsar e della tsarina. L'amore loro dapprima era un po' da collegiali: i due giovani principi si scrivevano sempre segretamente: Vittorio Emanuele in italiano, Elena in francese.

Lo stesso Plamenaz soggiunge che la principessa Elena aveva scritto ieri una lunga lettera alla regina Margherita, chiamandola *madre mia*, ed assicurandola che, non splendore di corona e il parentato con la Casa di Savoia, ma vero amore pel principe Vittorio la colmava di felicità.

Anche ad Antivari la popolazione si mostra entusiasmata pel fidanzamento.

La cerimonia dell'abiura della fede ortodossa per parte della principessa Elena si compirà nella cattedrale cattolica d'Antivari; funzionerà il nuovo metropolita cattolico del Montenegro.

L'annuncio ai deputati

Roma, 21. In occasione del matrimonio del principe di Napoli il Re conferirà al principe ereditario di Montenegro le insegne dell'Annunziata.

L'*Opinione* stasera, riferendo il discorso di Rudinì detto il 25 maggio alla Camera, dice che il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena è un altra guarentigia rafforzante i fini pacifici della triplice alleanza.

Stamane è giunto a Roma l'on. Villa, presidente della Camera, per concertare con Rudinì il modo di comunicare ai deputati il fidanzamento del principe, essendo la Camera prorogata. Si ricorda a questo proposito che nel 1868, essendo la Camera aperta, Menabrea diede comunicazione ai deputati del fidanzamento del principe Umberto il primo di febbraio e si deliberò subito uno speciale indirizzo di felicitazioni, che le deputazioni della Camera e la presidenza recarono a Firenze a Re Vittorio Emanuele. Le felicitazioni a Umberto e a Margherita le recò a Torino e a Milano l'on. Lanza allora presidente della Camera.

Circa l'intervento dello tsar alle nozze

Roma, 20. All'Ambasciata russa dicono che la notizia dell'intervento dello tsar al matrimonio del Principe di Napoli a Roma si deve accogliere con riserva. Finora non vi è nulla al riguardo stabilito; probabilmente lo tsar prenderà una decisione dopo l'abboccamento che deve avere con l'imperatore Guglielmo a Breslavia. A Vienna ed a Berlino si crede piuttosto che lo tsar si farà rappresentare come padrino della principessa Elena dal granduca Michele.

Anche Imbriani è contento!!

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* telegrafa al suo giornale che l'on. Imbriani gli dichiarò che i repubblicani si rallegrano dell'energia del Principe di Napoli, che scelse a sposa una non austriaca nè tedesca, soddisfacendo così al sentimento nazionale.

Imbriani aggiunse che i repubblicani ne sperano un riavvicinamento ai russi e quindi alla Francia.

Berlino, 21. Il *Tageblatt* pubblica una lettera d'un berlinese villeggiante sul Lago Maggiore il quale udì Imbriani dire: «L'Italia si riavvicina alla Russia, quindi si riavvicinerà alla Francia. L'alleanza colla famiglia del Montenegro ha un'alta portata, perchè il Montenegro monta la guardia davanti a Salonicco».

La Francia richiama le corazzate dal Mar Rosso

Parigi, 20: Il Governo francese volendo dare una prova all'Italia che si disinteressa per le cose d'Africa, ha ordinato al comandante della cannoniera *Lynx*, di stazione a Gibuti, di ritornare a Cherbourg.

Questa nave non sarà rimpiazzata da nessun'altra.

Un incrociatore francese che tira sulla nave ammiraglia

Parigi, 20. La squadra attiva francese faceva, l'altro giorno, a 30 miglia da Tolone, dei tiri a palla di cannone-rivoltella sovra segnali che ogni nave si rimorchiava dietro ad una distanza di 400 metri, con una rapidità di 8 nodi all'ora. Il tiro, che aveva luogo alla distanza di 200 metri, era cominciato da circa un'ora e non aveva dato luogo ad alcun accidente, quando improvvisamente i proiettili caddero sulla corazzata ammiraglia *Brennus*, nella passerella ove trovavansi l'ammiraglio Gervais e e parecchi ufficiali.

Era l'incrociatore-torpediniere *Vautour*, comandato dal capitano De Carfort, che tirava sul segnale del *Brennus* ed aveva avuto una deviazione al tiro di circa 500 metri! L'ammiraglio fece cessare immediatamente il fuoco.

Il timoniere Lachenez, dell'età di 19 anni, al suo posto di manovra, ricevette una palla che gli attraversò il piede destro. Tre palle si appiattirono sovra una scialuppa, dopo avere infranto i vetri della cabina dell'ammiraglio. Fortunatamente il tiro era stato fatto a palle di cannone-rivoltella, non più grosse di quelle dei moschetti, anzichè con palle da cannone, senzadichè ci sarebbe stata strage a bordo della nave ammiraglia.

Lo sfratto della Sordoillet

Informazioni da Roma, recano che — come dall'on. Costa era stato promesso in Parlamento — il decreto di sfratto della signorina Jeanne Sordoillet è stato revocato.

Il Duca degli Abruzzi insultato nel Chilì

Un dispaccio da Valparaiso, pubblicato dal *Times*, reca: «Il principe Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, ufficiale nella marina italiana, il quale sta facendo un viaggio nelle acque sud-americane a bordo dell'incrociatore *Cristoforo Colombo*, venne assalito a sassate e villanamente ingiuriato, come pure alcuni altri ufficiali italiani, dal popolaccio. Il principe e gli ufficiali si difesero fino all'arrivo della polizia.

«Quest'aggressione fu provocata dagli ultimi incidenti relativi alla vendita dei incrociatori italiani *Garibaldi* e *Varese* al Governo della Repubblica argentina.

«Il Governo chileno presentò le sue scuse e assicurò che gli aggressori sarebbero puniti.»

CASTELLI FRIULANI

LUCINICO

Vuolsi da taluno il nome suo debba questa umile terra alla dea Lucina, che qui avrebbe avuto templi ed are alle quali concorrevano le spose e le gestanti. Altri vogliono un condottiero romano, a nome Lucinio, fosse colui da cui ebbe origine questo paesello, posto a breve distanza ed a ponente di Gorizia. Ne' tempi del medio evo Lucinico, o meglio Lucinins, come allora, nelle antiche cronache trovasi scritto, aveva una rocca, forse eretta, come tante altre castella medioevali, su di una preesistita vedetta, specola o castellare romano.

Nel 1077, Arrigo IV° imperatore, concesse al patriarca Sigeardo il ducato del Friuli e fra le castella ricordate nella donazione, c'è anche il *castrum* di Lucinins. Andrea d'Ungrispach nel 1309, ribelle al patriarca Ottobono, fu da questo assediato nella rocca di Lucinico. Le masnade, stanche del lungo assedio, si ribellarono alla lor volta, trucidarono barbaramente il sire d'Ungrispach e si arresero al Patriarca.

Nulla si sa prima di questo fatto a chi fosse investito od a chi direttamente appartenesse questo castello, che, sembra dai Patriarchi essere passato in proprietà ai conti di Gorizia, ma nulla è certo in proposito. Che abbia appartenuto un tempo ai dinasti Goriziani ce l'attesta un fatto: Quando Gregorio da Montelongo nel 1254 fece la pace coi conti di Gorizia, Mainardo ed Alberto fra i patti pose quello si dovesse abbattere completamente il castello di Lucinico. Come vedemmo ciò non ebbe luogo; spettava ai Veneziani il farlo e questo avvenne molto più tardi. Ed anche qui gli storici sono discordi. Alcuni dicono il castello sia stato demolito nel 1511, altri nel 1616. Come ben si vede c'è oltre un secolo di mezzo, nel quale spazio di tempo può ben sbizzarrirsi la fantasia.

Ma, e prima dell'una e dell'altra di quelle due epoche, troviamo un altro ricordo storico relativo al castello di Lucinico. Presso di questo, nel 1477, morì combattendo Girolamo Novello, capitano delle milizie mandate contro ai Turchi, che, guidati da Omer bey, erano venuti a' danni della Repubblica. Ed anche nelle guerre Gradiscane, in Lucinico, raccolto in un'umile Casuccia, spirò l'11 ottobre 1606, Pompeo Giustiniani. Il generale dei Veneti era stato mortalmente ferito in uno degli assalti a Gradisca.

In memoria dei tanti Veneziani qui caduti, furono ai due ingressi del villaggio piantati quattro cipressi ed il paese fu detto l'*Ossario Veneto*.

A quanto dice il Manzano, il castello sorgeva su d'un colle poco elevato, posto sopra il villaggio omonimo e non era molto grande.

PEUMA

Anche presso questo paesello, posto a breve cammino da Gorizia, si vuole sia stato un castello. Nulla potei in proposito rintracciare. Esso figura nell'elenco del Cisoni ed una famiglia di Peuma o Piuma si trova ricordata spesso fra i nobili del Friuli nelle antiche cronache e negli atti notarili.

S. FLORIANO

Ancora esiste l'antico castello, ancora intorno alle poche casupole, aggruppate le une addosso le altre corre un resto dell'antica cinta munita di torracchioni rotondi. Ma la muraglia è sbarbata de' suoi merli, le torri sono mozze, le abitazioni feudali cangiate in tranquille case coloniche. Non più il nitrito de' cavalli nelle risonanti, ampie scuderie, non lo squillo delle trombe guerresche, ma l'allegro canto de' mandriani, ma il muggire delle vacche bianche, sparse pel verde de' colli.

Era degli Ungrispach il castello di S. Floriano ed i potenti signori nella forte rocca dalle molte torri avevano sicuro ricetto. Ma oltre che degli Ungrispach fu dei Formentini, i quali, come è noto, vennero nel 1341 ascritti fra i nobili della città di Cividale. Costoro avevano lo stemma diviso in due campi verticalmente: nel primo, su fondo d'argento, stavano disegnati tre cignali l'uno sopra l'altro, de' quali quello in mezzo portava una argentea fascia intorno ai fianchi; l'altra parte dello stemma pinto in rosso con una fascia mediana d'argento, e orizzontale. I Formentini coprirono importanti cariche e furono illustri molti de' loro sì nell'armi come nelle magistrature. Dall'Imperatore Ferdinando II ebbero il titolo di baroni.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Vipulzano, Sograd*o e *Gradisca*.

Udine, 18 agosto 1896.

Alfredo Lazzarini

Notizie d'Africa

Il generale Baldissera

Roma, 20. Il ministro della guerra avrebbe telegrafato al generale Baldissera, a Tremezzo, presso Como, di recarsi sollecitamente a Roma. Si crede che il generale giunga domattina.

La presenza di Leontieff a Roma e informazioni che egli diede sui nostri prigionieri avrebbero reso necessario un colloquio fra lo stesso Leontieff e Baldissera.

Un altro dispaccio annuncia che Baldissera è arrivato ieri a Milano.

La missione Nerazzini

Roma, 21. Consta che il maggiore Nerazzini non ha ricevuto, nè aveva tempo di ricevere comunicazioni da parte del Negus. Tutte le notizie, quindi che si fanno circolare intorno al negoziato per la liberazione dei prigionieri sono infondate.

Lo czar a Menelik

Lo czar ha lungamente telegrafato a Menelik, esortandolo ad accettare le condizioni di pace proposte dall'Italia.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Il monte di S. Simeone in Pretura

Ci scrivono in data 20:

Oggi alla nostra Pretura ebbe principio la discussione della causa penale pei fatti del monte S. Simeone che tanto interessano i Comuni di Bordano e di Venzone.

E' un processo *monstre* che difficilmente, per il numero degli imputati nonchè per l'importanza pecuniaria, si svolge innanzi al Pretore.

E' un processo *monstre* che difficilmente, per il numero delle imputazioni e degli imputi nonchè per l'importanza pecuniaria, si svolge innanzi ai pretori.

Sono nientemeno che circa 140 i citati a comparire, dei quali 68 imputati.

I due suddetti comuni si disputano da circa un centinaio d'anni la proprietà di taluni fondi coltivati sul monte in parola; si può dire fino da quando Bordano si staccò amministrativamente da Venzone reggendosi in comune autonomo.

Ambidue i comuni pretendono la proprietà di quei fondi e, come dice il proverbio, che fra due litiganti il terzo gode, mentre essi spendevano in cause civili che non ebbero ancora il loro termine, i rispettivi frazionisti la facevano da padroni, raccogliendone i prodotti.

Taluni fondi dal comune di Bordano furono da oltre 20 anni venduti a privati che pacificamente godettero di quelle proprietà, ma nel 1893 il Comune di Bordano si credette in diritto di vendere all'asta pubblica, con approvazione della Prefettura, i rimanenti fondi sui quali i frazionisti di Pioverno (Venzone) avevano continuato a raccogliere.

A questo fatto mentre da una parte non si acquietarono i Piovernesi, dall'altra i nuovi acquirenti difendevano le loro propietà.

Ne seguì una serie di processi per furti e violenze avvenuti con evidente pericolo alla vita dei contendenti, trattandosi di centinaia di persone tutte armate di falcetto, e perciò dalla autorità fu stabilito su quel monte un servizio speciale giornaliero di carabinieri.

Nel decorso anno le pretese e le violenze da parte dei Piovernesi si fecero più gravi, perchè essi estesero le loro escursioni anche sui fondi contermini, ed ora in questa Pretura si discute la causa per esercizi arbitrari continuati con violenze contro le persone e sulle cose, per parecchi ferimenti, per porto abusivo di rivoltella e per oltraggi ai carabinieri.

Presiede l'udienza il Pretore Tescari avv. Gaetano col cancelliere Morasutti, funge da P. M. il dott. Pietro Filomena v. Ispettore di P. S.

Siedono alla difesa dei Piovernesi gli avvocati cav. L. C. Schiavi, co. U. Caratti, F. Pontotti.

La P. C. costituita nelle persone del sindaco di Bordano, Antonio Picco e di altri Bordanesi, è rappresentata dagli avv. G. B. Billia, M. Bertacioli e cav. L. Perissutti.

Si parla di un sopraluogo giudiziale sul monte S. Simeone; la discussione durerà 8 giorni; vi terrò informati dell'esito.

Intanto tengo a dirvi che questo processo trascinato da ripetuti rinvii per incidenti sollevati, ha costato qualche migliaio di lire esborsate dai due Comuni che sostengono la causa in proprio.

Non sarebbe bene che ad impedire la rovina economica di Bordano e di Venzone, intervenisse con mano di ferro l'Autorità del Prefetto ingiungendo ai Comuni stessi di definire con un giudizio civile la vertenza sulla proprietà anzichè pe mettere che si contenda il diritto con le violenze?

PIRRO

DA CIVIDALE
Comizio agrario
Per S. Donato

Scrivono in data 21:

Domenica p. v. il Consiglio di direzione del locale Comizio Agrario sarà chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di una federazione del Comizio Agrario di S. Daniele, allo scopo di riunire le forze comuni per il miglioramento agricolo, ed in ispecialità per dare maggiore impulso agli acquisti di materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

E' questo un *connubio.... auspicatissimo*, che ha incontrato il generale favore, e che non mancherà certamente di apportare i suoi buoni frutti.

Nel mentre facciamo plauso all'utile e nobile iniziativa, auguriamo che essa al più presto possibile, divenga un fatto compiuto.

— Rievocando la tradizione antica quest'anno si è voluto celebrare con speciale solennità la festa di S. Donato patrono della città nostra. In Duomo si sarà una messa in musica scritta per la circostanza dal maestro R. Tomadini, e che ci dicono sia un lavoro assai riuscito, e tale da far onore al nipote dell'illustre Jacopo Tomadini.

DA MEDUNO
Oh, il coltello!

L'altro giorno certo Mattia Meneghini per solo impulso di brutale malvagità, causò con arma da taglio una ferita ad una coscia a Giuseppe Bearzotti, guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Il feritore è tuttora latitante.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m 20
Agosto 22. Ore 8 Termometro 17.6
Minima aperto notte 16.7 Barometro 748.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 21.6 Minima 14.7
Media 18.665 Acqua caduta m. 26.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.19	Leva ore	18.44
Passa al meridiano	12.9.34	Tramonta	4.6
Tramonta	19.3	Età giorni	13

Per il fidanzamento del Principe di Napoli

In risposta al telegramma trasmesso all'Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli a Cetinie si ebbe il seguente:

Al Sindaco di
Udine

S. A. R. gradì moltissime gli auguri gentili e i nobili sensi espressi dalla S.V. a nome di Udine e mi incarica di vivamente ringraziarla.

Generale TERZAGHI

—

Al telegramma spedito a S. M. il Re dal Presidente del Consiglio pro. ed a quello della Deputazione nell'occasione del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro, fu risposto coi seguenti dispacci da Caorgnè in data di ieri:

Presidente Consiglio prov. Udine

S. M. il Re mi dà incarico di esprimere a V. S. ed al Consiglio provinciale la sua gratitudine pelle felicitazioni ed i voti trasmessigli.

Primo Aiutante Campo Generale
PONZIO VAGLIA

Presidente Deputazione Prov. di Udine

S. M. il Re mi dà incarico esprimere V. S. e Deputazione provinciale la sua gratitudine pelle felicitazioni ed i voti trasmessigli.

Primo Aiutante Campo
Generale PONZIO VAGLIA

—

Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Cocchi, ha trasmesso i seguenti telegrammi:

S. E. Aiutante di Campo
di S. A. R. Principe di Napoli
Cettinie

Prego presentare felicitazioni bene auspicato fidanzamento a S. A. Principe di Napoli degno discendente gloriosa dinastia di Savoia, fortuna d'Italia.

—

A quest'ultimo telegramma fu così telegraficamente risposto:

R. Procuratore Cocchi

Sua Altezza Reale ringrazia con affetto V. S. per felici auguri inviatigli.

Generale TERZAGHI

—

S. E. Ministro Casa Reale
Monza

Con devozione, con sentimento italiano prego fare pervenire a Sua Maestà espressione di giubilo pel fidanzamento Sua Altezza Reale Principe di Napoli con Sua Altezza Principessa Elena, augurando prospera discendenza continuatrice delle glorie di Augusta Casa Savoia.

L'on. comm. Pascolato

deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago ha firmato il manifesto in favore di Candia, pubblicato a Venezia.

Per il XX settembre

Meno di un mese ci separa dall'anniversario della data storicamente memorabile — ora per legge festa civile — che ricorda all'Italia l'acquisto della sua capitale e la caduta definitiva del potere temporale dei Papi.

Ci consta che è in via di formazione un numeroso comitato che avrà per scopo principa'e di provvedere generi alimentari alle famiglie povere.

In seguito daremo maggiori schiarimenti.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 21 agosto 1896

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Barduseo — Degani — De Gleria — Kechler — Moro — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Cossetti (giust.) — Faelli (giust.) — De Marchi (giust.) — Lacchin — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.) — Volpe (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

—

Il presidente legge la partecipazione ufficiale del fidanzamento del Principe di Napoli e propone di spedire il seguente dispaccio a S. E. l'Aiutante di campo di S. M. il Re:

« La Camera di commercio di Udine, oggi adunata, si allieta della gioia della Reggia, che ha comuni con la Nazione i sentimenti e i destini, e presenta a S. M. il Re il voto più vivo per la prosperità dell'augusta Casa di Savoia. »

La Camera approva.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

Il presidente crede d'interpretare il pensiero del Consiglio nel porgere un vivo ringraziamento al collega on. Morpurgo per l'opera volonterosa da esso prestata a questa Camera in Parlamento e presso il Governo e specialmente per aver sostenute utili proposte sulla riforma delle Camere di commercio e sulla obbligatorietà della denuncia delle ditte commerciali.

La Camera approva.

Il presidente prosegue:

1. Si segnalarono al Ministero delle poste e dei telegrafi gl'inconvenienti che si sono verificati nel servizio postale della provincia per la soppressione della Direzione delle poste in Udine e si chiese che, tenuto conto delle condizioni speciali del Friuli, fosse ristabilito un ordinato e sollecito servizio, ora turbato dalla lontana sede della nuova Direzione.

Sembra che sia intenzione del Ministero di ritornare alle antiche circoscrizioni; intanto provvide a togliere un inconveniente verificatosi a Maniago nella spedizione dei pacchi per l'estero.

2. Si diede parere alla Prefettura sulla chiesta inclusione dei comuni di Ravascletto, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo nel consorzio stradale Caneva-Paluzza.

3. Si raccomandò vivamente al Ministero delle finanze una istanza della ditta Carlo Zanolini e C. di Palmanova perchè, in conformità al voto emesso dalla Camera nella precedente seduta e per evitare un grave pericolo all'industria nazionale dell'unto da carro, sia concessa la rifusione del dazio doganale d'entrata sulla colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

4. La petizione di questa Camera riguardante le disposizioni sulle tare delle merci che s'importano dall'estero non fu accolta dal Parlamento. Nella relazione della Commissione parlamentare si legge: « La Commissione, considerando che le nuove disposizioni, da poco tempo attuale, hanno bisogno d'essere confortate da una più lunga esperienza, ha creduto di approvarle senza modificazioni; raccomandando però all'amministrazione di studiare tutti i reclami e specialmente quello della Camera di commercio di Udine. »

5. Si diede pare al Ministero su una proposta modificazione d'orario degli uffici merci nelle stazioni ferroviarie di Battrio, S. Giovanni di Manzano e Pasian Schiavonesco.

6. Si reclamò contro l'operato della dogana di Monaco di Baviera, la quale erroneamente sottopose al dazio del vino in bottiglie il vino italiano comune da pasto spedito in damigiane.

7. Si diede opera per l'esportazione di alcuni prodotti del Friuli e si fornirono a molte ditte informazioni commerciali.

8. Fu fatta la revisione della statistica delle cartiere friulane.

9. Si diede parere sulla conferma degli spedizionieri delle dogane di Trivignano, Stupizza, Visinale, Palmanova e Mediuzza al posto finora occupato.

II.

Bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti.

Il presidente riferisce che le nuove disposizioni sulle bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti hanno recato un grave incaglio al commercio nei paesi notevolmente distanti dalla sede di uno degli uffici autorizzati a rilasciare le bollette. Nota che l'invio di agenti di finanza nei detti luoghi, essendo periodico, non presenterebbe alcuna utilità pratica. Propone che la Camera reclami al Governo affinchè nei paesi trovantisi in tali condizioni siano autorizzati i sindaci o i brigadieri dei carabinieri a rilasciare le bollette stesse, modificando eventualmente il regolamento.

Degani e Muzzati, consci dell'inconveniente che giustamente suscita i lagni del commercio, appoggiano la proposta del presidente, la quale viene approvata dalla Camera.

III

Borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Dopo una discussione, alla quale partecipano il presidente e i consiglieri Kechler, Degani, Stroili, Barduseo, Minisini, Rizzani e Muzzati, la Camera approva la proposta sospensiva, presentata dal cons. Barduseo.

IV.

Vertenza sul dazio consumo nel comune di Pordenone.

La Prefettura chiede il parere della Camera in una vertenza insorta nel comune di Pordenone fra l'appaltatore del dazio consumo ed alcuni esercenti.

Il presidente legge la relazione della commissione, la quale così conclude:

« Lasciata da parte la questione legale sui precedenti e sulla comune intenzione delle parti nell'atto di stipulare il contratto d'appalto, la commissione, rispondendo al quesito tecnico, unanime ritenne essere indubbio che la «farinetta» è un prodotto di solo frumento, che non è commista con altri prodotti e quindi deve considerarsi «farina di frumento» e non «farina mista ».

La Camera appprova.

V.

Tariffa del dazio consumo nel comune di Udine.

Viene comunicato un ricorso dei mugnai esterni del comune di Udine contro l'ingiusto trattamento stabilito con loro danno, dalla vigente tariffa del dazio consumo.

Muzzati riferisce sulla questione, non nuova alla Camera.

La Camera delibera di richiamare l'attenzione della Giunta municipale sugli inconvenienti denunciati.

VI.

Rinnovazione del trattato di commercio italo-tunisino.

Preso atto della circolare della Camera di commercio italiana in Tunisi, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, considerato che in Tunisia si esportano anche alcuni prodotti del Friuli, si associa alla consorella di Tunisi nell'esprimere il convincimento che, rinnovandosi il trattato di commercio italo-tunisino, il Governo, come promise, saprà salvaguardare gl'interessi dell'industria italiana. »

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il segretario
Dott. G. Valentinis

Il conte di Torino
di passaggio per la nostra stazione

Stamane col diretto delle 7.45 passò per la nostra stazione S. A. R. il conte di Torino, diretto a Vienna.

Il principe dormiva.

Fiori d'arancio

Oggi il sig. Giuseppe Mariutti, impiegato al tram a vapore, e la signorina Letizia Basaldella si sono giurati fede di sposi.

Alla coppia felice i migliori auguri.

Soldati del 26° fanteria prigionieri di Menelik

Il caporale Simionati di Conselve, uno dei cinquanta prigionieri testè liberati, giunse l'altro giorno a Padova e fu intervistato da un redattore del *Veneto*.

Il Simionati raccontò cose orribili della prigionia e diede i nomi di ufficiali e soldati prigionieri.

Del 26° fanteria troviamo i seguenti:

Sergenti Saccani e Puoti; caporali Melcarne, Oggiano, Ambrosi; trombettiere Macchia; zappatori Scapolo e Trevisan; soldati Palma, Milone, Stefani, Marchiori e *Giarito*.

Quest'ultimo appartiene al distretto di Udine.

La formazione di due battaglioni di cacciatori d'Africa

Abbiamo già accennato che si stanno formando due nuovi battaglioni di cacciatori d'Africa.

Aggiungiamo che ieri furono sorteggiati e partirono per Napoli, onde imbarcarsi, parecchi militari della 5ª compagnia di sussistenze, tra i quali troviamo il caporale Ermenegildo Bin e il soldato Guglielmo Gajo.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
Vedi avviso in IV pagina

Il pellegrinaggio di domani

Pare che il numero dei pellegrini raggiungerà circa i 25 mila, compresi naturalmente quelli che verranno con le patrie carrettelle, e i molti che approfitteranno del...caval di S. Francesco.

La Chiesa delle Grazie verrà aperta alle 3.

La processione uscirà dalla Chiesa alle 9.

Uscito di Chiesa il corteo piegherà a sinistra pel viale massimo del giardino e lo percorrerà in tutta la sua lunghezza, e allo sbocco di via Porta Nuova, si dirigerà per via Liruti e rientrerà scendendo dalla piazzetta Agricola.

Alle 10 vi sarà la Messa pontificale.

Contemporaneamente sarà celebrata una Messa sopra apposito altare sulla piazzetta esteriore.

Alla processione interverranno quattro bande.

—

Non dubitiamo punto che il comportamento della cittadinanza e dei pellegrini sarà degno d'una popolazione civile, e nessun atto d'intolleranza turberà la tranquillità cittadina.

Invitiamo poi le superiori autorità a far rispettare indistintamente tutti, tanto i devoti quanto gli altri cittadini che assisteranno alle funzioni come semplici spettatori.

Il Municipio e il pellegrinaggio

Il Municipio ha stabilito di contribuire al mantenimento del buon ordine a mezzo dei vigili urbani, dei civici pompieri e delle guardie municipali.

Un drappello di pompieri ed una pompa stazioneranno sempre nelle vicinanze della Chiesa delle Grazie per misura precauzionale.

Venne rifiutato però il servizio dei pompieri e dei vigili come *accompagnatori* — o guardie d'onore, — durante la processione.

Così venne pure rifiutato il permesso alla banda civica di suonare alla processione *in divisa*: i suonatori son liberi, naturalmente, ove si domandi l'opera loro, di suonare, ma senza divisa.

Accordò le aule dello Stabilimento scolastico alle Grazie per alloggiarvi nella notte i pellegrini i quali si fermassero in Udine. Non potè accordare i locali delle Scuole normali ostandovi il contratto di affittanza tra il Comune e l'orfanotrofio Renati; e invece concesse la sala di Leva e locali annessi.

Concesse che tutto il giorno restino aperte anche le Sale Superiori della Loggia.

Concesse che la banda musicale gemonese di San Giuseppe (da non confondersi con la banda premiata nel concorso bandistico) suoni sotto la Loggia dalle 17 alle 19 di domenica.

Essendo state presentate molte domande per esercizi che si volevano improvvisare in Giardino, domenica, stabilì che non vi si possa vendere — nelle *baracche* improvvisate — se non: limonate, gelati, frutta, angurie, poponi, pane, dolci e oggetti ascetici (santi e medaglie ecc).

Pellegrini e tabaccai

Riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore

Udine, 21 agosto 1896.

Leggo nel pregiato suo giornale n. 201, in data d'oggi, che le privative, durante l'esposizione e nelle feste del 15 e 16 agosto non vennero tenute aperte sino a mezzanotte.

Favorisca rettificare per conto mio tale articolo, poichè in tali giorni tenni aperto oltre le 2 ant. (con un orario di 21 ore) e che tutte le sere straordinarie si può venire ad acquistar generi anche oltre la mezzanotte, e ciò per comodità di quelli che escono da teatro;

Credo inoltre assurdo tenere aperte tutte le privative, perchè nessuna sarebbe compensata dal lavoro ed a testificar ciò, le basti che da solo comodamente sono in grado di servire il pubblico senza farlo attendere.

Mi creda e la ringrazio.

ELLERO ALESSANDRO
Titolare della R. Privativa N. 1
Piazza V. E. — Udine

—

Osserviamo al sig. Ellero che il nostro articolo parlava d'una disposizione dell'Intendenza di Finanza, emanata per questa speciale circostanza del pellegrinaggio, che *obbliga* gli spacci di privative a rimanere aperti, mentre egli tiene aperto il suo spaccio di sua propria volontà, senz'esservi obbligato.

Reclami preventivi per il pellegrinaggio

Siamo informati da varie parti (anche da lettere pervenuteci ieri ed oggi) che alcuni negozianti, specie macellai, in vista del numeroso concorso di persone che si avrà domani, hanno aumentato i prezzi di vendita *in modo straordinario*.

Ieri ad esempio fu fatto pagare il vitello a L. 2.75 e perfino 3, al kg.!!

Questo poco corretto modo di agire ci spinge a far delle pubbliche rimostranze ed invitare le autorità cui spetta provvedere, d'invigilare e di prendere anche se del caso, i più energici provvedimenti contro quei commercianti.

Si è gridato tanto e tante volte perchè le commissioni e società di rado furono capaci di attirare molta gente in città onde favorire il grande ed il *piccolo commercio*; ora che per altre vie si è compiuto quell'intento, si vuole abusarne indegnamente forse perchè i forestieri *bollati* non ritornino più fra noi!

Pubblicheremo sul giornale di lunedì, senza riguardo alcuno, i reclami che ci pervenissero in iscritto, o che giungessero a nostra conoscenza, facendo anche i nomi dei commercianti poco discreti.

S'intende che quanto abbiamo scritto serve anche per i trattori che abusassero della circostanza.

Uomo avvisato, con quel che segue.

PER UNA CORNICE

Leggiamo nel *Don Chisciotte* giunto jersera:

Il fatto parrebbe incredibile, se non mi fosse attestato da persone molto serie.

Giudicatene.

Gramogliano è l'ultimo comune sui confini orientali del regno. Il sig. Cancianini qualche tempo addietro, acquistò un villino a Gramogliano. Chi è il signor Cancianini? Un'egregia persona, nota per integrità e patriottismo: fu per parecchi anni sindaco di Reana, oggi è giudice conciliatore, e si diletta di studi agronomici.

Agronomo, giudice, sindaco e facoltoso, non desterà maraviglia se dirò che l'ottimo Cancianini nutre il più profondo e sincero affetto per le istituzioni: anzi, se fosse un difetto, non si potrebbe accusarlo che d'essere monarchico all'eccesso.

E perchè appunto tale sua religione politica fosse ben manifesta, anche per mezzo dei simboli, il villino di Gramogliano tosto fu rivestito, per così dire, di emblemi monarchici. Nelle sale, nei salotti, nelle camere, furono appesi i ritratti dei sovrani, in vario formato e diversi atteggiamenti... Che più? perfino nella camera coniugale, sopra il letto, vennero appese le due auguste immagini.

Per poco, il signor Cancianini non vi fece accendere delle lampade.

Giorni fa, non so perchè, il proprietario del villino si accorse che, nella camera da letto, la cornice del ritratto di re Umberto era scollata. Il guaio era lieve, ma il pericolo non era una burletta: poichè, all'impensata, nel colmo della notte, il cristallo avrebbe potuto staccarsi, scendere come una mannaia, e ghigliottinare l'ottimo Cancianini.

A scanso di tali sorprese, egli schiodò il quadro e lo depose sopra un armadio, in un corridoio, dove stavano altre cornici in attesa di accomodature; lo mise lì, un po' inclinato senza neppure badare che l'imagine restasse capovolta.

Da una propinqua collina, per un sentiero boschereccio quasi da nessuno frequentato, l'occhio profano può facilmente penetrare in quel corridoio. Qualcuno vide quel ritratto e fece una denuncia. La denuncia era balorda; ma ben più balordo fu chi l'accolse.

Venerdì scorso, un individuo civilmente vestito si presentò al villino e fu ricevuto dalla signora. Non volle dire il nome e insistette per parlare d'urgenza al proprietario. Il sig. Cancianini si presentò e allora lo sconosciuto lo pregò di riceverlo in luogo appartato, per un segreto colloquio. Andarono nello studio e l'incognito, quasi sbottonandosi come il maresciallo dei *Due Sergenti*, disse:

— Sono il capitano dei carabinieri e vengo in borghese per non ammanettarlo. Lei è colpevole di lesa maestà!

Nel frattempo, dei carabinieri, assai bene armati, spediti espressamente da S. Giovanni di Manzano, circuivano il villino, con grande spavento della signora e di suo figlio. Quest'ultimo anzi, per venire in chiaro della cosa, stava per andare nello studio, quando fu fermato da un brusco *alt!* e per poco da un'incrociare di baionette.

Si capisce che, dopo alcune spiegazioni, si venne in chiaro che si trattava d'un granchio e nessuno fu mandato in Siberia: ma supponiamo un momento che il sig. Cancianini non fosse stato un uomo dotato d'una pazienza tanto eroica, o dite un po': non ci sarebbe stato pericolo di compromettersi sul serio?

E poi dove si andrebbe con questi criteri?

Ma dunque uno che abbia dei soldi può essere ritenuto reo di lesa maestà, solo perchè... tiene il Sovrano in tasca?

Per fortuna, che ci pensa l'esattore!

Gandolin

—

Il brillante articolo di *Gandolin* si riferisce a quanto è detto nella nostra corrispondenza da Corno di Rosazzo, che abbiamo inserito ieri, ommettendo però il nome della persona cui toccò il brutto caso.

L'egregio sig. *Marco Pacifico Cancianini*, che è spesso valente collaboratore del nostro giornale, nutre sincero affetto per il nostro Re e certo non si è mai imaginato che a Udine vi siano delle persone che vestono carattere ufficiale, che lo ritengano per nemico della monarchia, della dinastia e.... perchè no? anarchico e regicida!

Noi non facciamo alcun appunto al capitano dei R. R. carabinieri, che deve sempre seguire gli ordini che riceve; ma dichiariamo francamente che meritano il più severo biasimo quelle *autorità politiche* che prestarono facile orecchio a una vigliacca denuncia.

Ammettiamo che le autorità siano sospettose se si tratta di una denuncia per reato comune, ma per quanto riguarda i reati che vestono carattere politico si dovrebbe andare molto guardinghi.

E' poi immensamente ridicolo che le nostre autorità non sappiano chi sia il sig. Marco Pacifico Cancianini e lo suppongano per un uomo pericoloso in linea politica! Oh! inarrivabile sindaco di Gorgonzola, finalmente sei sorpassato!

(N. d. R.)

Il «Mercato»

è il titolo d'un nuovo giornale quotidiano che comincia oggi le sue pubblicazioni a Milano.

Il *Mercato* si occuperà delle condizioni di tutti i mercati d'Italia, riportando i listini e i prezzi più recenti.

E' un giornale molto utile per tutti i negozianti.

Auguriamo prospere sorti al nuovo confratello.

A Cesare ciò che è di Cesare

Alla relazione della serata d'onore dell'esimia Ida Rappini, ieri inserita sul nostro giornale, abbiamo fatto seguire — e ciò per debito di cronisti — il sonetto che l'Impresa offrì alla seratante.

Siccome in qualcuno c'è il convincimento che il sonetto sia stato da me dettato, ci tengo a dichiarare che in quest'occasione non ebbi proprio nulla a che fare con le Muse!

Così lascio al Cesare incognito ciò che assolutamente non è mio.

ADOLFO LIMENA

Bicicletta che ritorna

Abbiamo l'altro giorno accennato che dalla Ditta Eugenio Passoni uno sconosciuto aveva noleggiato una bicicletta, senza poi farne la restituzione.

Ora da indagini praticate dalla P.S. è risultato che la bicicletta in parola, in causa di guasti sofferti nella corsa, fu provvisoriamente depositata a Buja per le riparazioni.

Quindi è esclusa in chi la noleggiò l'idea dell'appropriazione, tanto più che egli è disposto a pagare alla ditta Passoni, tutti i danni.

La caduta di un bucefalo

Nel pomeriggio di ieri in Mercatovecchio scivolò e cadde il cavallo del brunista N. 22, rimpetto al negozio Verza.

La caduta fu tale, che la povera bestia rimase der parecchi minuti stesa a terra come priva di sensi.

Alcuni altri brunisti tentarono di rialzarla; ma per riuscirvi dovettero staccare il cavallo dalla vettura, ed a forza di spinte e... sponte, si rialzò.

Fu quindi riattaccato alla carrozza, e, animato da... qualche frustata, riprese il trotto.

Vini meridionali

Dobbiamo un elogio per animare l'intraprendente Ditta S. A. Scoccimarro, poichè ne' suoi Magazzini di Vini scelti Pugliesi, sia al magazzino centrale in via Belloni n. 5, come nei due nuovi riaperti; l'uno messo tutto a nuovo *Ai Giardini* sull'angolo di via Ricasoli, ex Patriarcato, fornitissimo e tenuto bene e l'altro in via Mazzini, condotto dall'ex fattorino telegrafico Luigi Costa. E' pure a notarsi l'altro magazzino in via Tiberio Deciani.

Il buon prezzo, la varietà dei vini sceltissimi da pasto ed altri bianchi e neri, ecc., e poi il moscato, marsala, vermouth, l'ordine ed il servizio richiameranno i frequentatori.

E' questo l'augurio degli amici.

Fides

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26° regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Ricordo di Savona» Fata
2. Mazurka «Al chiaro di luna» Tarditi
3. Carmen «Iª Fantasia per banda» Bizet
4. L'Arlesienne «2° Suite» Bizet
5. Aida «Atto 4°» Verdi
6. Polka «Elien» Farback

Ancora il ferimento del sig. Santino Giacomelli a Biella

Leggiamo nella *Tribuna Biellese*:

« Martedì notte, verso le ore due e mezzo, il sig. Giacomelli Santino, figlio al commendatore Giacomelli e fratello della signora Giannina vedova del cav. Alessandro Sella, rincasava tranquillamente nella villa.

« Entrato in casa, scorse un individuo che con un ferro in mano stava *lavorando* nella camera.

« Intimò il *chi va là*, e l estrasse la rivoltella; il ladro cercò fuggire, il sig. Giacomelli cercò di agguantarlo e fece per sparare, ma il colpo non partì, e il malvivente si scagliò su di lui, e col ferro che aveva in mano lo colpì profondamente al basso ventre.

« Il Giacomelli sparò ancora un colpo, poi cadde a terra. Dei mobili manomessi si trovarono mancanti L. 60.

« Accorsero quei di casa e lo trovarono in gravissimo stato; si corse pel medico e si constatò una profonda ferita, pericolosa di vita, e che richiedeva una pronta operazione, che fu eseguita nel mattino dai dottori Negro e Maggia.

« L'operazione andò benissimo; nella giornata arrivava anche il prof. Carle da Torino.

« Lo stato dell'infermo ora va migliorando; vi è possibilità di sviluppo di peritonite; se questo pericolo sarà scongiurato, la guarigione sarà certa.

« Intanto la Questura si mise attivamente sulle traccie del colpevole e mercordì, verso le 10, arrestava un individuo pregiudicato sul viale del Fossale, su cui si hanno dubbi gravissimi.

« Il ladro, fuggendo, aveva lasciato sul luogo le scarpe ed il cappello.

« Questi oggetti si addatterebbero all'arrestato. Costui poi sarà presentato al signor Giacomelli pel riconoscimento appena questi sarà un po' sollevato dalla subita operazione e sarà in grado di riconoscerlo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Stasera ha luogo la nona rappresentazione della fortunatissima *Carmen*.

Domani, penultima rappresentazione, e martedì ultima definitiva.

Siamo certi che anche in queste tre serate il pubblico accorrerà numeroso a teatro per procurarsi quel soave godimento intellettuale che inspira la musica bizetiana.

Ermete Novelli al Teatro Minerva

Dunque è definitivamente stabilito! Ermete Novelli, il grande e versatile attore italiano, sarà tra noi, e precisamente al Teatro Minerva, nei giorni 1 e 2 del venturo settembre.

Nel dare questo lieto annuncio, non possiamo a meno di tributare una parola d'encomio all'egregio sig. A. Vernier, che — come dicemmo — appaltò il simpatico Minerva.

Telegrammi

Fra Greci e Turchi

Atene, 21. Il combattimento fra le truppe turche e le bande greche, nelle vicinanze di Monastir, durò due giorni. I turchi furono respinti con gravi perdite.

Le truppe turche continuano a concentrarsi nelle fortezze abbandonando le posizioni di Kissamo, Lassiti, Mirabello, perchè temono che, stando sparse, gli insorti potrebbero impedir loro di rifornirsi di viveri.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 agosto 1896

	21 agos.	22 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.80	93.80
» fine mese id.	93.90	93.90
detta 4 1/2 »	102.—	102.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93.	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.50	301.—
» Italiane 3 0/0	285.—	284 75
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	407.—	408.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	454.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	507.—	507.50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	707.—	704.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	646.—	643.—
» » Mediterranee	505.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.15	107.25
Germania »	132.15	132.35
Londra	26.90	27.02
Austria-Banconote	2.25.25	2.25.25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.05	88.02
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

CONVITTO COMUNALE annesso alla Regia Scuola Normale DI UDINE

Col 22 settembre si riapre il Convitto Comunale annesso alla detta Scuola per quelle allieve che intendessero entrare qualche giorno prima per prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione. Gli esami si daranno al 1° ottobre e col 15 di detto mese incominceranno le lezioni regolari. In convitto si ricevono alunne che frequentano la Scuola Normale e i corsi complementari, non che quelle che frequentano la scuola elementare, incominciando dalla terza. Tutte le alunne indistintamente pagano lire 350 annue divise in due rate, la prima all'entrata in convitto e la seconda in carnovale.

Il convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante, tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è l'Egregio dottor Marero del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice del Convitto è sempre la sottoscritta

ANTONIETTA SALA

Cambiamento di Ditta

Il sottoscritto *Antonio Custodazzi*, che fu per oltre vent'anni alle dipendenze del defunto *Angelo Toffoletti detto Parigin*, avverte la sua rispettabile clientela, che sino dal 1° luglio anno corrente, la signora Italia Mondini vedova Toffoletti gli ha ceduto il *lavoratorio di maniscalco* sito in via Brenari al n. 8, e non dubita che gli verrà continuato quel favore che sin qui ha godato.

ANTONIO CUSTODAZZI

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.30

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi** In vendita a L. 0,80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti